



Libera Università del Volontariato e dell'Impresa Sociale

Corso di formazione

**IL SUPPORTO PSICOLOGICO PER GLI
OPERATORI SANITARI E PER LE
PROFESSIONI DI AIUTO:
PREVENZIONE DEL BURNOUT**

Docente: Emanuela Medici



Sito internet: uniluvvis.it

E-mail: luvis@erbasacra.com

Indirizzo: [Piazza San Giovanni Bosco, 80 - 00175 Roma](#)

Destinatari	Tutti gli operatori sanitari e le professioni di aiuto.
Obiettivi	Fornire strumenti e nozioni per: ridurre il rischio di innescare un processo di Burnout , supportare gli operatori, arricchire la qualità e le competenze della relazione.
Modalità di svolgimento del corso	Il corso si svolge in aula con lezioni frontali, interattive e teorico-pratiche.
Durata	Il corso ha la durata di 13 ore di formazione, divise in 4 moduli didattici da 2,30 ore e uno da 3 ore.

Premessa

Il *Burnout* è la condizione che caratterizza coloro che esercitano le professioni di aiuto e, nello specifico, le professioni sanitarie. Si manifesta nel caso in cui ci sia un eccessivo carico di stress-lavoro-correlato associato ad una mancanza di resilienza ovvero la capacità di far fronte in maniera adeguata agli *stressors* ovvero gli agenti stressanti. Secondo una recente statistica olandese (*Psychological Reports*) ci sarebbe almeno un 40% di professionisti sanitari ad alto rischio di *Burnout* su scala mondiale. Gli operatori impegnati nell'assistenza di base sono molto esposti al dolore altrui: il quotidiano e continuo confronto con le dimensioni della malattia, della cronicità, del disagio, dell'*handicap* comporta fatica e stress e richiede equilibrio personale, capacità professionali, condivisione in équipe. L'incontro con la morte e il lutto, in particolare, sollecita vissuti ed emozioni intense, anche riferite alla morte dei propri cari, già avvenuta o prefigurata, e alla propria morte; richiede inoltre specifiche competenze relazionali e abilità tecnico-professionali.

Da qui la necessità di disporre di occasioni di formazione, riflessione e di rielaborazione.

Generalmente si parla di “Sindrome da Burnout”, tuttavia è più efficace parlare di un processo, più o meno duraturo, che implica un graduale deterioramento dell'attività lavorativa. Tale decremento della produttività non è misurabile solo attraverso la qualità del servizio offerto (in termini di assistenza alla persona) ma anche come un

calo della soddisfazione lavorativa che è causa, a sua volta, del calo dell'impegno lavorativo. In definitiva è compromessa la qualità di vita personale e un atteggiamento negativo verso se stessi e verso i colleghi. Il fenomeno determina, nei casi più gravi, esaurimento emotivo e un atteggiamento di ridotta empatia nei confronti degli utenti oltre che una mancanza di entusiasmo a favore della frustrazione e del cinismo. Il disagio latente si manifesta anzitutto sul campo professionale per poi palesarsi pesantemente sul piano personale.

Il datore di lavoro in tutto ciò è direttamente interessato nel processo: le conseguenze del *Burnout* sono infatti strettamente correlate all'attività lavorativa. Se il servizio di assistenza alla persona è irrorato da atteggiamenti negativi verso gli utenti e dal calo dell'impegno dei dipendenti nei confronti dell'organizzazione, la qualità del servizio offerto si abbassa notevolmente. (Le conoscenze in letteratura circa l'argomento hanno portato a definire quattro fasi del processo di *Burnout*): *entusiasmo* (idealistico); *stagnazione*; *frustrazione*; *apatia* (ogni modulo ne prenderà in esame uno).

Obiettivi

OBIETTIVI GENERALI:

- a. *ridurre* il rischio di innescare un processo di Burnout attraverso l'attività di consulenza psicologica rivolta agli operatori sanitari della struttura..
- b. *Supportare* gli operatori che si trovano nelle prime fasi del processo riportando i livelli di soddisfazione lavorativa a standard adeguati.
- c. *Arricchire* la qualità della relazione tra gli utenti e gli operatori e tra gli operatori e la struttura.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- a. *Ristrutturare* la percezione del carico lavorativo in modo che non venga vissuto come eccessivo o non pertinente alle competenze professionali dell'operatore.

- b. *Agire* sul senso di frustrazione, spesso latente, attraverso un attento esame delle circostanze che influiscono sull'esito di un compito lavorativo.
- c. *Potenziare* la capacità di Resilienza riorganizzando la visione dell'ambiente lavorativo come un giusto equilibrio tra "sfide" e "risorse".
- d. *Aumentare* il senso di comunità e di appartenenza all'ambiente lavorativo potenziando il sostegno, il rispetto e la fiducia reciproca. E' inoltre importante lavorare sul senso di equità percepito nell'assegnazione dei carichi di lavoro e dei meriti e agire, dove risulti necessario, sulla condivisione dei valori che l'organizzazione trasmette.
- e. *Fornire* conoscenze teoriche e spunti di riflessione, finalizzati a sviluppare capacità di analisi dei problemi e competenze di intervento.
- f. *Proporre* indicazioni operative - tecniche e relazionali - che consentano di rapportarsi in maniera adeguata agli utenti.
- g. *Offrire* uno spazio di approfondimento, confronto e rielaborazione professionale dell'esperienza già maturata riguardo alle tematiche affrontate.

Programma del corso

Il corso si suddivide in 5 moduli

(Ogni modulo ha una componente teorica ed una pratica, per questo altamente interattivi a livello di gruppo ed individuale)

Modulo 1 – Entusiasmo (idealistico)

E' la prima fase che spinge l'operatore a scegliere un lavoro di tipo assistenziale;

Modulo 2 – Stagnazione

Fase di presa di coscienza che le aspettative professionali non coincidono con l'effettiva realtà lavorativa;

Modulo 3 – Frustrazione

Conseguenza diretta dell'esame di realtà, comporta sentimenti di inadeguatezza e comportamenti di fuga (assenteismo) dall'ambiente lavorativo;

Modulo 4 – Apatia

Il lavoro non risponde adeguatamente alle effettive ambizioni professionali, di conseguenza l'entusiasmo iniziale diventa indolenza;

Modulo 5 – Verifica del lavoro svolto in aula

Modalità di svolgimento del corso

Il corso si svolge in aula, nella sede Luvis in Piazza San Giovanni Bosco 80, per la durata di 13 ore complessive di formazione. Ogni incontro sarà di due ore e trenta minuti, eccetto uno, della durata di 3 ore.

Costo e modalità di pagamento

Il corso "Il supporto psicologico per gli operatori sanitari e per le professioni di aiuto: prevenzione del burnout" ha un costo di € 120,00, comprensivo di formazione in aula, eventuale materiale fornito dal docente e attestato di partecipazione rilasciato da *Luvis*.

Il pagamento si può effettuare in due semplici modalità:

1. tramite bonifico bancario a

CARIPARMA – Ag. 30 di Roma

IBAN: IT64C 0623 0032 2800 0043435676

Intestato a "Libera Università del Volontariato e dell'Impresa Sociale"

OPPURE

2. tramite Carta di credito accedendo all'indirizzo

<http://uniluvis.it/corsi-volontariato>

Contatti

Segreteria Luvis:

Tel. 06.71546212 – Cell. 3462179491 – E-mail: luvis@erbasacra.com